



SAN LAZZARO

“AQVA FONDS VITAE”, FINO AL 29 MAGGIO

Una mostra da visitare nata da un pozzo romano

La Sala di Città del municipio di San Lazzaro, in via Emilia 92, ospita fino al 29 maggio un'interessante mostra visitabile a ingresso libero il martedì e il venerdì, dalle 17 alle 19, e il sabato e la domenica dalle 10 alle 13. Un'esposizione sulla preistoria e storia sanlazzarese, in epoca romana, che ha titolo "Aqua fons vitae. Identità, storia e memoria di una comunità", inaugurata lo scorso 3 aprile, nata da un pozzo.

Un manufatto, databile al I secolo a.C., che fu scoperto nel 2006, vicino alle vie Emilia e Caselle, da Paolo Calligola ispettore onorario della Soprintendenza archeologica, scopritore anche della necropoli paleo-etrusca di Marano), osservando gli scavi di un cantiere edile. Dall'interno dell'antico manufatto profondo ben 13 metri, grazie al lavoro del Gruppo Archeologico Ravennate specializzato in scavi subacquei, emerse un tesoro con reperti di valore storico come un dupondio di Marco Aurelio coniato nel 170-171 d.C., ottanta fra olle, brocche, brocchette, bicchieri e lucerne in terracotta, un tegame e un secchio in bronzo, poi ceramiche e utensili casalinghi d'uso comune.

Tanti contenitori per liquidi che lasciano pensare che il pozzo

fosse pertinente a una trattoria, o locanda, nei pressi di una via Emilia già molto trafficata in epoca imperiale. Con lo strato di vasi in terracotta, e non solo, che fu poi ricoperto da pietrisco, calcinacci e tegole, probabilmente da una demolizione, e infine colmato di terra. I reperti sono stati anche occasione di un cantiere-scuola di ricomposizione e restauro rivolto a 18 studenti universitari che, sotto la sapiente guida del restauratore Isabella Rimondi, si sono cimentati nel loro recupero per poi consentirne lo studio e, infine, la musealizzazione.

La mostra, pur partendo dalla scoperta del pozzo di Caselle, fa anche emergere il territorio sanlazzarese agricolo e boschivo in epoca romana, tra l'agro bononiese e quello claternate, dove nel medioevo in fondo Ronco Maruni sorse, proprio per la mancanza di agglomerati urbani, il lazzeretto per lebbrosi e appestati e il complesso conventuale messi sotto la protezione di San Lazzaro ai lati della via Emilia. La mostra, divisa in tre sezioni, affronta poi l'argomento delle risorse idriche dall'epoca romana ad oggi con un percorso, arricchito da supporti audio e video, realizzato dal Museo della Preistoria

"Luigi Donini" di San Lazzaro, con la Soprintendenza Archeologica, l'Istituto Beni Culturali, e con il Consorzio della Bonifica Renana.

Una visita alla bella mostra la merita anche la possibilità di ricevere gratuitamente la guida curata da Fiamma Lenzi, archeologa dell'Ibc, edita col contributo degli enti già citati. Un libretto di 82 pagine che illustra la storia della gestione dell'acqua: nel capitolo "L'acqua e il tempo" l'epoca romana, il rinvenimento del pozzo e il restauro dei reperti; nel successivo "L'acqua e il territorio" il libretto si interessa dei corsi d'acqua in superficie e sotterranei, dell'uso e sfruttamento come forza motrice; concludendo con "L'acqua e le opere dell'uomo" sulla regimazione dei corsi d'acqua per la prevenzione del dissesto idrogeologico, sulle bonifiche del passato e sugli impianti di oggi.

Dulcis in fundo la possibilità di acquistare a 15 euro il libro di 280 pagine, di grande formato, "Savena-Idex. Due insediamenti rustici nell'ager bononiensis orientale", curato da Fiamma Lenzi dell'Ibc e Gabriele Nenzioni conservatore del Museo "Donini", che illustra le particolarità dei reperti di epoca romana rinvenuti nelle aree di Caselle e di Roncadello di Sotto.



Terminata la mostra l'illustratissimo volume potrà essere acquistato alla biglietteria del Museo della Preistoria "Luigi Donini" in via Fratelli Canova 49 a San Lazzaro.

Sempre al museo è possibile acquistare, al prezzo scontato di 35 euro, la ponderosa opera editoriale "Lettere di pietra", curata sempre da Fiamma Lenzi e Gabriele Nenzioni, composta da un volume in grande formato di 868

pagine e da una cartella con trentuno fotografie e nove cartine sulla distribuzione dei siti preistorici nel bolognese. In particolare il volume, illustratissimo, con rigore scientifico si interessa all'industria paleolitica umana nei suoi vari periodi: inferiore, medio e superiore. Edito dalla Editrice Compositori nel 1996 non vede però scemato il suo valore scientifico a vent'anni dall'uscita.

Giancarlo Fabbri